

**Bisogni Educativi Speciali (= BES)**  
**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ 2021-22**

**INDICE**

<b>Cap</b>	<b>Titolo</b>	<b>Modelli e protocolli forniti sul sito riservato</b>	<b>Pag.</b>
1	<b>Gli alunni con difficoltà di apprendimento e le responsabilità di azione individualizzata</b>	/	2
2	<b>Caratteri generali della pianificazione dell'azione e della relazione didattica</b>	/	2
3	<b>Alunni con disabilità e le responsabilità di inclusione</b>	<b>P.E.I. per alunni con disabilità MODELLO NAZIONALE a.s. 2021-22</b>	3
4	<b>Gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento</b>	<b>Segnalazione sospetto D.S.A.</b>	5
		<b>P.D.P. per alunni con DSA</b>	
		<b>P.D.P. per alunni con DSA</b>	
5	<b>Gli alunni con "altri BES"</b>	<b>P.D.P. per alunni con altri BES (Primaria)</b>	6
		<b>P.D.P. per alunni con altri BES (Sec.)</b>	
6	<b>Gli alunni BES in DDI (Didattica Digitale Integrata)</b>		7
7	<b>Organigramma responsabilità di coordinamento in tema di BES</b>	/	7
8	<b>Gli alunni stranieri e le responsabilità di accoglienza ed integrazione</b>	/	8
9	<b>Alunni che crescono in famiglie diverse da quelle d'origine</b>		8
10	<b>Protocolli di comportamento professionale nel campo dei BES</b>	<b>In caso di sospetti DSA</b>	8
		<b>In caso di accertati DSA</b>	
		<b>Per accoglienza alunni stranieri</b>	
		<b>Per consegna Diagnosi e elaborazione PDP</b>	
		<b>Mappe esemplificative per la consegna delle documentazioni</b>	
11	<b>Dati relativi alle azioni realizzate nel campo dei BES</b>	<b>Esiti a.s. 2021-22</b>	9

## **ULTERIORI ALLEGATI DISPONIBILI SUL SITO RISERVATO DI ISTITUTO:**

**H: Bibliografia, Sitografia e Software disponibili**

**DSA: Bibliografia e Sitografia disponibili, Indicazioni per materiale IPDA**

**ALTRI BES: Scheda di rilevazione**

### **Cap. 1**

#### **Gli alunni con difficoltà di apprendimento e le responsabilità di azione individualizzata**

La necessaria **individualizzazione degli interventi** (in tutti i tre ordini di scuola) impone una grande attenzione alle necessità formative di ciascuno, con particolare cura delle singole situazioni di disagio e con una forte accentuazione dell'aspetto relazionale con ciascun alunno. Tale posizione, che si può tradurre se necessario in particolari percorsi didattici, è costituita, a monte, da un atteggiamento professionale che afferisce quindi innanzitutto alla sfera educativa.

L'**unitarietà del gruppo classe** viene comunque considerata come un valore formativo irrinunciabile, all'interno del quale devono trovare ordinaria collocazione gli interventi di compensazione e di individualizzazione degli apprendimenti, in un contesto caratterizzato dall'integrazione. Oltre all'ipotesi del lavoro per gruppi, solo in alcune specifiche circostanze (in base a progetti di intervento da realizzare in un orario aggiuntivo rispetto all'orario unitario garantito a tutti, in accordo con le famiglie interessate), possono venire offerti percorsi diversificati in cui non tutti gli alunni della classe risultano impegnati nella stessa attività: tali ultime iniziative hanno luogo attraverso prestazioni dei docenti di classe in recupero orario o a pagamento.

Di fronte al costante aumento di alunni che manifestano **disturbi specifici di apprendimento** (dislessia, disgrafia, ecc.), sulla base della Legge n.170/10 (e conseguente D.M. 12 luglio 2011 con allegate Linee Guida), è divenuta obbligatoria per tutti i docenti di classe la predisposizione di strumenti compensativi e dispensativi nell'ambito del Piano Didattico Personalizzato obbligatoriamente adottato da parte dell'Istituto (uno per la Scuola Primaria ed uno per la Scuola Secondaria di I grado), ferme restando le responsabilità di prevenzione e di intervento mirato da parte della Scuola dell'Infanzia. Da diversi anni sono **stati** organizzati degli incontri sull'argomento, corsi di formazione e periodicamente nel Dipartimento Inclusiones vengono aggiornati i documenti adottati: per affrontare adeguatamente tali situazioni è infatti necessario riadattare ed elaborare delle precise strategie di intervento che coinvolgono gli operatori scolastici, le famiglie e i servizi socio-sanitari.

I docenti dell'Istituto si impegnano a predisporre delle programmazioni individualizzate/personalizzate ogniqualvolta le necessità formative di un singolo alunno indichino l'opportunità di predisporre e realizzare percorsi più semplici e più rispondenti alle competenze effettivamente possedute dall'alunno; ciò legittima, inoltre, l'adozione di diversi criteri di valutazione individualizzati.

Nel passaggio da un ordine di scuola all'altro è obbligatorio continuare a predisporre nel primo anno di passaggio un PDP per quegli alunni che si presentano con tale strumento dall'ordine di scuola precedente, e per la Scuola dell'Infanzia, in caso di fermata alla fine del terzo anno. Nel primo quadrimestre si dovrà effettuare un'attenta osservazione/conoscenza del caso anche attraverso l'invito dei docenti referenti dell'ordine di scuola precedente ad un incontro di programmazione (scuola primaria) o consiglio di classe (scuola secondaria). La programmazione individualizzata/personalizzata sarà verificata a conclusione dell'anno scolastico dal team docente che deciderà se sarà necessario continuare un percorso individualizzato/personalizzato oppure no.

In tutte le classi del nostro Istituto (dall'Infanzia alla Secondaria di 1°gr.) vengono favorite le attività per la realizzazione di percorsi didattici individualizzati, attraverso i lavori di gruppi, le compresenze e le attività di recupero in orario aggiuntivo.

### **Cap. 2**

#### **Caratteri generali della pianificazione dell'azione e della relazione didattica**

- Programmazione didattica: definizione delle scelte effettuate con riferimento ai seguenti punti:

- analisi della situazione di partenza degli alunni;
- definizione degli obiettivi specifici di apprendimento, in base alle Indicazioni Nazionali 2012, precisando le parti invece riferite ai Curricoli di Istituto (vedi cap.15);
- organizzazione delle attività e dei contenuti in relazione agli obiettivi fissati;
- individuazione dei metodi, materiali e strumenti;
- sistematica osservazione e verifica dei processi di apprendimento;
- ridefinizione degli obiettivi e scelte di adeguati percorsi per favorire le attività di potenziamento e/o di recupero;
- valutazione.

- Programmazioni individualizzate/personalizzate: per ciascun alunno in situazione di disabilità, di D.S.A., di disagio o di ritardo sugli apprendimenti viene predisposto un percorso individualizzato/personalizzato (cfr. Linee Guida D.S.A.). Per gli alunni non certificati ex L.104/ DSA sarà il Consiglio di Classe nella Scuola Secondaria, il gruppo dei docenti di Classe/Sezione in quella Primaria e dell'Infanzia, su segnalazione di uno o più insegnanti, a definire i Bisogni Educativi Speciali dell'alunno.

Dall'a.s 2021-22 su decisione del Collegio dei docenti il nuovo PEI include e sostituisce la programmazione individualizzata per gli alunni con disabilità.

## **Modelli particolari di pianificazione dell'azione e della relazione didattica**

Sono disponibili sul Sito (Area Riservata al personale/Impegni di Istituto) in formato Word (per consentire la conseguente compilazione digitale) i modelli di pianificazione personalizzata attualmente adottati ~~prodotti~~ dall'Istituto:

- P.E.I. per alunni con disabilità (NUOVO MODELLO a.s. 2021-22) INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA
- P.D.P. alunni DSA Sc. Primaria
- P.D.P. alunni DSA Sc. Secondaria
- P.D.P. alunni con altri BES Sc. Infanzia
- P.D.P. alunni con altri BES Sc. Primaria
- P.D.P. alunni con altri BES Sc. Secondaria
- P.D.P. alunni con ADHD
- P.D.P. per DAD e altre situazioni temporanee (tutti gli ordini di scuola)

### **Cap. 3**

#### **Alunni con disabilità e le responsabilità di inclusione**

L'**inclusione** degli alunni con disabilità rappresenta un fondamentale parametro della qualità del servizio erogato da parte dell'Istituto: per perseguire un costante miglioramento a tal riguardo, il termine **inclusione** va inteso in una duplice accezione: oltre a quella riferita all'alunno (massimo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle sue competenze in un quadro di relazioni ed attività pienamente incluso con compagni ed operatori), l'**inclusione** va intesa come ricerca di una piena collaborazione e condivisione tra tutti i diversi profili professionali coinvolti (interni ed esterni all'Istituto) e con la famiglia dell'alunno.

#### **Protocollo di accoglienza e inclusione degli alunni con disabilità**

##### **Primi contatti**

I primi contatti con la famiglia richiedente l'iscrizione nelle sedi del nostro Istituto sono a cura del Dirigente, sin dall'estate precedente al periodo di iscrizione formale (da giugno a dicembre).

##### **Accoglienza - raccolta dati - documentazione**

L'accoglienza degli alunni con disabilità avviene, a seconda delle situazioni, da parte dal Dirigente scolastico, da almeno un docente di sostegno per Plesso e dal coordinatore della Sede interessata all'inserimento. Dopo aver analizzato ogni situazione specifica, anche sulla base della documentazione fornita dalle famiglie, verrà inoltre valutata la struttura dell'edificio scolastico, in particolare rispetto alle barriere architettoniche.

Una volta ottenute le informazioni e le documentazioni necessarie dalla famiglia, dagli insegnanti della scuola di provenienza, dagli specialisti e dagli esperti esterni si avrà un quadro, quanto più preciso e dettagliato, dell'alunno e dei suoi bisogni. Ciò consentirà un'accoglienza ed un'inclusione dell'alunno, adeguate alle sue esigenze.

Al momento dell'iscrizione la famiglia deve consegnare la seguente documentazione:

- Verbale della Commissione medica dell'INPS
- Profilo di Funzionamento (Ex Diagnosi Funzionale ed ex Profilo Dinamico Funzionale)

Prima dell'inizio dell'anno scolastico invece va consegnato il:

- PEI

Se la certificazione di disabilità arriva in corso d'anno la famiglia deve consegnare la documentazione sanitaria non appena ne entra in possesso.

## **Interventi prima dell'inizio dell'anno scolastico**

Dopo aver formalizzato l'iscrizione nel nostro Istituto, possono essere organizzate attività ed incontri di continuità, funzionali alla conoscenza da parte dell'alunno, del nuovo ambiente scolastico. Ciò avverrà presumibilmente nel periodo compreso tra aprile e giugno. In particolari casi tra i passaggi di grado viene predisposto un progetto di continuità/affiancamento che coinvolge i docenti dei due gradi di scuola interessati.

La relativa organizzazione sarà coordinata dal docente di sostegno «accogliente» con il coinvolgimento degli insegnanti di classe e sezione.

## **Figure professionali di riferimento all'interno dell'Istituto**

Il diritto all' inclusione, di cui è titolare ciascun alunno con disabilità, pretende specifiche prestazioni normativamente e contrattualmente previste da parte del seguente personale:

Dirigente Scolastico: conoscenza dei singoli casi, consulenza a genitori e operatori, interventi specifici a garanzia dei singoli percorsi di inclusione, prese di posizione ufficiali dell'Istituto nei confronti dell'esterno (richieste, segnalazioni, mediazioni, etc.), organizzazione generale della politica per l'inclusione; in tutti questi compiti viene affiancato dai docenti referenti per l'inclusione.

Docente di sostegno (con compiti di coordinamento degli interventi) e ciascun docente di Classe/Sezione: responsabilità di elaborazione preventiva di ciò che si propone alla classe in un quadro coerente col percorso di inclusione individuale, e responsabilità di elaborazione specifica di ciò che si propone al singolo alunno con disabilità. Viene inoltre richiesto un particolare impegno di relazione, di ideazione del percorso specifico, di preparazione del materiale, di predisposizione di spazi e strumenti, attraverso la propria azione personale differenziata. Il documento che deve contenere la descrizione del percorso didattico specifico e l'organizzazione essenziale del coinvolgimento di tutti i docenti e degli eventuali educatori è rappresentato dalla Programmazione didattica individualizzata inserita nel P.E.I.

Educatore/i: compiti di mediazione e di supporto all'autonomia ed alla comunicazione, in un contesto di staff con i colleghi Educatori e con i Docenti.

Infermiere/OSS: compiti di assistenza sanitaria e materiale con ulteriore accortezza nel favorire l'interazione sociale della persona.

Collaboratore/i Scolastico/i: generici compiti di accoglienza e di relazione positiva con eventuali compiti relativi all'assistenza di base (di carattere materiale), nell'ambito di una relazione comunque educativa, sulla base di una specifica programmazione degli interventi.

Altri docenti della sede: generici compiti di accoglienza e di relazione positiva con eventuali altri interventi concordati nell'ambito del progetto di inclusione.

Va precisato che la realizzazione delle attività di gruppo con gli alunni con disabilità è favorita dalla collaborazione tra i docenti ed il personale educativo, coinvolgendo in alcuni contesti anche i collaboratori scolastici.

In aggiunta alla responsabilità individuale vi è anche, per ciascuno, una responsabilità di inclusione professionale, che obbliga ciascuno ad interagire con i colleghi per la realizzazione di percorsi condivisi e coerenti.

Detta inclusione professionale deve avvenire anche con gli operatori e gli specialisti esterni e tutti questi soggetti sono chiamati a curare in particolare il rapporto di collaborazione con la famiglia: a tal fine, oltre ai costanti scambi con i genitori dell'alunno con disabilità, vengono convocati specifici incontri, le cosiddette riunioni GLO (ex L.104), per la definizione e la verifica di un Piano Educativo Individualizzato unitario, relativo sia alla scuola che all'extrascuola. Il P.E.I. propone quindi una sorta di piano di vita per l'alunno con disabilità, riportando gli elementi della Programmazione didattica individualizzata unitamente a tutti gli altri interventi programmati negli altri ambiti (assistenziale, sanitario, riabilitativo, extrascolastico, familiare, etc.).

L'altro documento di cui è necessario disporre per fondare meglio la propria azione sarà il Profilo di Funzionamento che dal settembre 2019 doveva sostituire la Diagnosi Funzionale: quest'ultima ancora tutt'oggi resta in vigore e continua ad essere elaborata dal Distretto Sanitario di riferimento, sentiti congiuntamente scuola, famiglia, specialisti ed operatori esterni; si definisce così il quadro evolutivo dell'alunno e i suoi margini di miglioramento da inserire realisticamente nel P.E.I.. L'organizzazione interistituzionale per la sua predisposizione rappresenta un obiettivo prioritario che ha cominciato a trovare realizzazione per i nuovi alunni a partire dall'a.s. 2008-09.

Alle famiglie che richiedano di non rendere palese l'intervento dell'insegnante di sostegno sull'alunno all'interno della classe, l'Istituto favorisce la riservatezza in merito alla certificazione del ragazzo, nell'ottica di attuare l'inclusione e la costruzione dell'autostima dell'alunno con disabilità.

## **La valutazione degli alunni con disabilità**

Nel nostro Istituto i principi chiave per la valutazione degli alunni con disabilità sono i seguenti:

- la valutazione è un diritto (ex L. 104/92)
- la valutazione è compito di tutti gli insegnanti
- la valutazione degli alunni con disabilità è riferita al loro PEI

Per quanto concerne la valutazione, in particolare, il riferimento fondamentale resta l'art. 16 (Valutazione del rendimento e prove d'esame) della Legge 104/1992, che fissa i seguenti punti:

1. Nella valutazione degli alunni con disabilità da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del Piano educativo individualizzato:

a) per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici [e quali siano];

b) quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.

2. Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui al comma 1, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

È consentito, altresì, sia l'impiego di specifici mezzi tecnici (strumenti compensativi) in relazione alla tipologia di disabilità, sia la possibilità di svolgere prove equipollenti su proposta del servizio di tutorato specializzato.

Quindi, riepilogando:

1) la valutazione è effettuata dai docenti;

2) sulla base del PEI (dove sono indicati punti di forza dell'allievo, ma anche punti di debolezza e, da ultimo, le condizioni di contesto che possono ostacolare o favorire lo sviluppo della persona e degli apprendimenti), sono indicate le discipline ove si adottano personalizzazioni e i rispettivi criteri;

3) il principio guida della valutazione è «il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali».

4) sono consentiti strumenti compensativi e prove equipollenti.

Il comma 1 e 2 sono particolarmente importanti perché chiariscono che le modalità di valutazione restano nella facoltà dei docenti e che, sulla base del PEI, si indicano le discipline per quali la valutazione è personalizzata, e si "esplicita" il perché e il come.

All'art. 7, comma 2 lettera d) del D.Lgs 66/2017, come modificato dal D.Lgs 96/2019, è scritto infatti che il PEI:

«esplicita le modalità di sostegno didattico, [...], le modalità di verifica, i criteri di valutazione, [...] la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata»: "esplicitare", dunque, nel senso di "rendere chiare", nell'ambito del patto di corresponsabilità educativa, non "definire" o "disporre".

Il legislatore ha voluto indicare con chiarezza che la valutazione deve essere formativa, ma non autoreferenziale, fermo restando il principio di terzietà. Infatti (lettera c) «il PEI individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati»

Ogni alunno con disabilità e la sua famiglia hanno diritto a veder seriamente valutati i risultati dell'azione educativa e didattica svolta a scuola.

Va sottolineato che, di fatto, è estremamente complesso utilizzare parametri comuni di valutazione poiché ogni alunno presenta una situazione di disabilità unica e particolare. Pertanto le variabili da considerare, nel momento della valutazione, riguardano vari aspetti del percorso di crescita personale dell'alunno che trovano la loro declinazione nel PEI.

Come indicato nelle *Linee Guida per l'Integrazione scolastica degli alunni con disabilità* "... La valutazione (...) va rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance".

Nella scuola dell'infanzia la valutazione si riferisce al PEI e viene svolta, annualmente, in itinere attraverso osservazioni sistematiche che confluiscono nella relazione concordata nella riunione finale GLO.

Nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado, gli alunni che presentano una disabilità sia fisica che cognitiva tale da non consentire loro l'acquisizione di competenze minime nelle singole discipline possono non essere valutati attraverso i livelli di apprendimento per la scuola primaria o in decimi per la scuola secondaria ma attraverso un giudizio globale. Nel caso di alunni, ove sia possibile la valutazione dei processi di apprendimento e di performance, sarà decisione collegiale del consiglio di classe o di modulo, esprimere in decimi o in livelli il rendimento anche solo in alcune discipline. In entrambi i casi il documento di valutazione verrà modificato nella sua struttura formale.

## Cap. 4

### **Gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.S.A.)**

Da diversi anni sono stati organizzati degli incontri sull'argomento, corsi di formazione ed attività specifiche con gli alunni. E' stata anche creata un'apposita commissione di studio, composta da docenti di tutti i gradi di scuola, che ha lavorato con l'intento di elaborare e definire precise strategie di intervento che coinvolgano gli operatori scolastici, le famiglie e i servizi socio-sanitari. Ad oggi la materia resta di competenza del Collegio dei docenti.

La **Legge n.170/10** (e conseguente D.M. 12 luglio 2011 con allegate Linee Guida) ha descritto e riconosciuto i diritti degli alunni **con disturbi specifici di apprendimento** (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia, disturbo della comprensione del testo, disturbo della compitazione, etc.). A tale proposito l'Istituto reputa di dare particolare importanza alla condivisione da parte di tutti, personale ed utenti, di quanto previsto dalla normativa vigente in merito a diritti e doveri degli studenti con DSA, delle famiglie e della scuola.

E' divenuta obbligatoria per tutti i docenti di classe la predisposizione di strumenti compensativi e dispensativi nell'ambito del **Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)** adottato da parte dell'Istituto (uno per la Scuola Primaria ed uno per la Scuola Secondaria di I grado). Tale documento deve essere il risultato di un accordo tra scuola e famiglia ed entrambe sono chiamate a sottoscriverlo.

Nella Scuola dell'Infanzia gli insegnanti, sulla base di protocolli di osservazione specifici, si assumono responsabilità di prevenzione e di intervento mirato per quei bambini che dimostrano difficoltà tali da far ipotizzare un

successivo insorgere di problematiche. Si suggerisce in questi casi di compilare il modello PDP ALTRI BES predisposto per la scuola dell'Infanzia.

L'istituto persegue in primo luogo l'obiettivo di rendere partecipi tutte le parti direttamente interessate alle dinamiche d'insegnamento-apprendimento dei ragazzi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (docenti/alunni/famiglie).

Parallelamente si vuole diffondere sempre più la conoscenza della realtà legata ai disturbi specifici d'apprendimento tra le parti coinvolte, direttamente o indirettamente, sensibilizzando gradualmente ed in maniera capillare tutte le altre componenti che si trovano ad accogliere i ragazzi con DSA: i compagni di classe, le loro famiglie e tutti gli operatori scolastici ed extrascolastici. Soltanto la conoscenza e la condivisione di una situazione possono portare all'accettazione consapevole di una forma di diversità che ha bisogno e diritto di una serie di interventi personalizzati, talvolta diversificati rispetto a quelli dedicati a tutti gli studenti della classe.

Il progetto d'Istituto mira ad una concreta inclusione di questi ragazzi, che hanno il diritto di poter vivere la loro esperienza scolastica con soddisfazione o quantomeno senza troppe frustrazioni e sofferenze.

Sono già stati realizzati alcuni interventi dedicati ai ragazzi ed alle loro famiglie e redatti alcuni supporti e protocolli utili al personale docente; è stato istituito uno spazio dedicato ai DSA all'interno del sito della scuola, dove vengono raccolti tutti i materiali utili all'approfondimento di questo tema.

## Cap.5

### Gli alunni con altri BES

In tema di "altri" Bisogni Educativi Speciali (i BES esprimono esigenze di apprendimento speciali, permanenti o temporanee, che nascono per ragioni diverse: differenze culturali e linguistiche, svantaggio di natura sociale e/o culturale, come illustrato dalla Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica") l'Istituto ha perfezionato le scelte indicate qui di seguito.

- **Modalità di individuazione transitoria alunni con altri BES:** individuato dal Consiglio di Classe (Sc. Secondaria) o dal Gruppo Docenti (Sc. Infanzia e Sc. Primaria), dopo il coinvolgimento della famiglia, con decisione **motivata** assunta a maggioranza, comunicata al DS.
- **Criteri di individuazione transitoria alunni con altri BES:**
  1. sono considerati alunni con BES socio-culturali coloro che risultano in oggettiva situazione di **svantaggio**, causata da **forte disagio** derivante da aspetti sanitari e/o di sofferenza personale-familiare, e/o di deprivazione culturale, e/o di diversa estrazione linguistica; dove il consiglio di classe o il team docente lo ritiene necessario sono da considerare BES anche gli alunni adottati o collocati temporaneamente fuori dalla famiglia d'origine.
  2. sono considerati alunni con BES derivanti da "**rischio DSA**" (Sc. Infanzia e Sc. Primaria), coloro che presentano uno sviluppo atipico, del linguaggio, delle competenze percettive e grafiche (Sc. Infanzia) o difficoltà significative di lettura, scrittura o calcolo (Sc. Primaria);
- **Referenti per i singoli alunni con altri BES:** prima conseguenza dell'individuazione dell'alunno BES è la designazione di un referente di caso da parte del Gruppo Docenti (Sc. Infanzia e Sc. Primaria) e del Consiglio di Classe. Il referente svolge nel caso specifico un ruolo di coordinamento (tra colleghi, con famiglia ed eventuali esterni, con referente di Istituto), con il compito di curare l'elaborazione condivisa del Piano Didattico Personalizzato (da consegnare alla famiglia ed al referente di Istituto) e con il compito di curare la raccolta dei dati valutativi del percorso a fine anno, nell'ambito della c.d. funzione docente. Rientrando tali compiti nella funzione docente, i colleghi di tutto il team (Sc. Infanzia) e quelli di tutte le discipline sono destinati a svolgerli attraverso un'**equa ripartizione** tra i docenti della sede (tenendo conto dei referenti per disabili e DSA - tali elementi fanno "numero" - e del coordinamento della sede e della classe - tali elementi invece determinano "l'ordine" di assegnazione dei referenti -). Il Gruppo Docenti (Sc. Infanzia e Sc. Primaria) e il Consiglio di Classe può proporre diverse modalità di distribuzione delle responsabilità.
- **Compiti di tutti i docenti di classe per i singoli alunni con altri BES:** viene garantita la massima cura relazionale e didattica del percorso personalizzato e ciò attiene alla pianificazione, alla preparazione del materiale, alla gestione degli interventi ed agli incontri necessari.
- **Piani Didattici Personalizzati per alunni con altri BES:** seconda conseguenza dell'individuazione dell'alunno BES è la redazione di un P.D.P. elaborato dal Gruppo Docenti (Sc. Infanzia e Sc. Primaria) e dal Consiglio di Classe sotto la guida del docente referente; il documento **fissa gli impegni dei docenti** sul piano relazionale (tra colleghi, con alunno, con famiglia, con esterni) e su quelli educativo, didattico-metodologico, valutativo e organizzativo ed i corrispondenti obiettivi per l'alunno (nel caso di "rischio DSA" vanno esplicitati anche gli indicatori sotto osservazione e le modalità/scadenze di rilevazione).
- **Ampliamento del Gruppo di lavoro di Istituto:** vi fanno parte anche il referente di Istituto DSA ed il referente di Istituto "altri BES" (oltre al Dirigente, il referente per l'integrazione, due genitori designati dal Consiglio di Istituto, il Direttore SIS, i rappresentanti dell'Area Assistenza del Comune e della Cooperativa Educatori).
- **Iniziative di formazione:** proposte e decise in Collegio (anche in rete territoriale).

## Cap. 6

### Gli alunni BES in DDI (Didattica Digitale Integrata)

Tenuto conto dell'esperienza passata in DAD (Didattica a Distanza) nell'anno scolastico 19-20, si ritiene di aderire alle considerazioni del documento Ministeriale (DM 39/2020), sottolineando l'importanza dell'individualizzazione e della personalizzazione dei percorsi per gli studenti che si trovano in condizioni di criticità già note oppure emergenti a causa della situazione contingente. Sarà opportuno dedicare particolare attenzione al contesto familiare per condividere scelte educativo/didattiche maggiormente efficaci.

La scuola si impegna, in base alle risorse disponibili, a garantire il diritto allo studio fornendo, laddove necessario, i dispositivi digitali e/o la connessione.

L'Istituto attua in caso di necessità quanto indicato dalle Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata:

[...] *"La progettazione della didattica in modalità digitale deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza."* [...]

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali è possibile concordare con le famiglie una didattica in presenza in caso di lockdown.

[...] *"Il Piano scuola 2020, allegato al citato DM 39/2020 prevede che l'Amministrazione centrale, le Regioni, gli Enti locali e le scuole, ciascuno secondo il proprio livello di competenza, operino per garantire la frequenza scolastica in presenza degli alunni con disabilità con il coinvolgimento delle figure di supporto (Operatori educativi per l'autonomia e la comunicazione e gli Assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale). Per tali alunni il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato, unitamente all'impegno dell'Amministrazione centrale e delle singole amministrazioni scolastiche di garantire la frequenza in presenza."*

*Particolare attenzione va dedicata alla presenza di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010 e di alunni non certificati, ma riconosciuti con Bisogni educativi speciali dal team docenti e dal consiglio di classe, per i quali si fa riferimento ai rispettivi Piani Didattici Personalizzati. Per questi alunni è quanto mai necessario che il team docenti o il consiglio di classe concordino il carico di lavoro giornaliero da assegnare e garantiscano la possibilità di registrare e riascoltare le lezioni, essendo note le difficoltà nella gestione dei materiali didattici ordinari nel rispetto della richiamata disciplina di settore e delle indicazioni fornite dal Garante (cfr. Vademecum scuola). L'eventuale coinvolgimento degli alunni in parola in attività di DDI complementare dovrà essere attentamente valutato, assieme alle famiglie, verificando che l'utilizzo degli strumenti tecnologici costituisca per essi un reale e concreto beneficio in termini di efficacia della didattica. Le decisioni assunte dovranno essere riportate nel PDP.*

*Per gli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione e frequentanti le scuole carcerarie l'attivazione della didattica digitale integrata, oltre a garantire il diritto all'istruzione, concorre a mitigare lo stato di isolamento sociale e diventa, pertanto, uno degli strumenti più efficaci per rinforzare la relazione. Il Dirigente scolastico attiva ogni necessaria interlocuzione con i diversi attori competenti per individuare gli interventi necessari ad attivare proficuamente la didattica digitale integrata."* [...] <sup>1</sup>

## Cap. 7

### **Organigramma responsabilità di coordinamento in tema di BES**

Coordinamento generale: Dirigente scolastico

Funzione strumentale politiche di integrazione alunni BES (disabili, DSA, altri BES): Francesca Ribaudò

Referenti di sede per alunni disabili: Vlasta Novak (Sc. Infanzia), Francesca Ribaudò (Sc. Pr. Pertini), Marta Skerl (Sc. Pr. Collodi), Stefania Saladino (Sc. Sec. Primo Grado Rismondo)

Altre responsabilità per alunni disabili: Marzia Miani organizzazione calendario riunioni GLO (ex L.104), Fulvia Cernivani (Sc. Pr. Pertini) sostituzioni assenze: alunni con disabilità, personale docente di sostegno ed educativo.

Referenti di sede per alunni con DSA Valentina Cociani (Sc. Pr. Pertini), Rossella Della Porta (Sc. Pr. Collodi), Benedetta Peinkhofer (Sc. Sec. Primo Grado Rismondo)

Altre responsabilità per alunni con DSA: Insegnanti referenti per ciascun singolo caso.

Responsabilità per alunni con altri BES: Sabrina Stefanato (Sc. Inf.), Valentina Cociani (Sc. Pr. Pertini), Rossella Della Porta (Sc. Pr. Collodi), Benedetta Peinkhofer (Sc. Sec. Primo Grado Rismondo)

Altre responsabilità per alunni con BES: Insegnanti referenti per ciascun singolo caso.

Gruppo di Lavoro di Istituto per l'inclusione: Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale politiche di integrazione alunni BES, le referenti di plesso e quelle per la disabilità (Infanzia di Melara, Pertini, Collodi e Rismondo), un rappresentante del personale ATA, 2 genitori individuati dal Consiglio d'Istituto, Coordinatore SIS (Isabella Herlinger), rappresentati del Comune e della Cooperativa incaricata dei servizi di assistenza.

<sup>1</sup> Allegato A " Linee guida per la didattica digitale integrata (DDI)", Decreto Ministeriale 26 giugno 2020, n. 39.

## Cap. 8

### Gli alunni stranieri e le responsabilità di accoglienza ed integrazione

Nell'ambito cittadino il nostro Istituto è tra quelli con la più bassa iscrizione di alunni stranieri, residenti per la maggior parte nel centro città o in altre periferie. In ogni caso, nell'ambito del Progetto Intercultura, si sta organizzando sia la raccolta di materiale utile, sia lo sviluppo di modalità garantite di accoglienza e di cura didattica a favore di questi alunni sulla base del Protocollo di Accoglienza (allegato al P.O.F.).

L'elemento prioritario è rappresentato dall'integrazione sociale (nel gruppo, nella classe, nella scuola, con compagni ed operatori), mentre per l'integrazione linguistica specifica, anche grazie ai finanziamenti ad hoc sinora erogati dalla Regione, in occasione del primo ingresso di alunni stranieri vengono assicurati pacchetti orari aggiuntivi (in orario scolastico ed extrascolastico), curati da mediatori linguistici e/o da insegnanti di classe.

La programmazione didattica viene naturalmente predisposta in modo individualizzato ed anche le scelte relative alla seconda Lingua straniera nell'ambito della Scuola Secondaria tengono conto della situazione linguistica specifica.

Tutti i docenti di classe, ed in secondo ordine anche gli altri colleghi impegnati nella stessa sede, sono chiamati ad elaborare le scelte ed a garantire le azioni didattiche più idonee per assicurare un'accoglienza positiva e per accelerare il processo di integrazione.

## Cap. 9

### Alunni che crescono in famiglie diverse da quella di origine

Alla luce delle **linee d'indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati**, elaborato dal MIUR, Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di informazione nel dicembre 2014, si ritiene indispensabile, qualora vi siano nell'Istituto iscrizioni di alunni adottati o collocati fuori dalla famiglia di origine, l'istituzione della figura dell'insegnante referente, formato in modo specifico sulle tematiche adottive.

Tale insegnante dovrà farsi carico di:

- raccogliere le informazioni utili ai fini di un positivo inserimento degli alunni, avvalendosi anche di strumenti quali l'allegato 1 "Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli di iscrizione" del documento sopra citato;
- curare la relazione scuola-famiglia nella fase di inserimento e in quella immediatamente successiva (vedi allegato 2 "Primo colloquio insegnanti-famiglia");
- offrire alla famiglia informazioni su risorse e servizi del territorio, utili come supporto al percorso di crescita emotivo-affettiva del ragazzo;
- monitorare il percorso educativo-didattico in collaborazione con la famiglia e gli insegnanti di classe;
- partecipare agli incontri di rete con altri servizi.

Il Dirigente Scolastico ha il compito di:

- scegliere la classe d'inserimento del neoiscritto, sentiti i genitori e il referente e presa visione della documentazione ricevuta dalla famiglia e dai servizi;
- garantire il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adottivo.

I docenti dell'Istituto si impegnano a:

- conoscere il documento di riferimento di cui sopra e approfondire i contenuti dell'allegato 3 "Suggerimenti per un buon inserimento di un minore adottato internazionalmente";
- elaborare percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento degli alunni;
- curare la relazione con la famiglia.

Le famiglie sono tenute a:

- fornire alla scuola tutte le informazioni necessarie ad una conoscenza dell'alunno al fine di garantire un positivo inserimento scolastico;
- mantenere contatti costanti con gli insegnanti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sul percorso scolastico.

## Cap. 10

### Protocolli di comportamento professionale nel campo dei BES

Vengono allegati i quattro protocolli attualmente prodotti, disponibili in PDF sul Sito di Istituto (Area Riservata/ Impegni di Istituto):

PROTOCOLLO PER I CASI DI **SOSPETTI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

PROTOCOLLO PER I CASI **ACCERTATI DI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

PROTOCOLLO **ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI**

Procedure di **CONSEGNA DIAGNOSI DSA** all'Istituto ed **ELABORAZIONE E CONSEGNA PDP**

**LINK: ITER per PDP DSA e altri BES - ITER per segnalazione difficoltà - ITER registrazione Documenti da esterno - ITER Scheda alunno in osservazione**

## Cap. 11

### Dati relativi alle azioni realizzate nel campo dei BES

Dall'anno scolastico 2013-14 l'**autovalutazione di Istituto in tema di integrazione degli alunni con disabilità** è stata interamente informatizzata, coinvolgendo tutti i soggetti impegnati nel singolo percorso personalizzato di integrazione.

Ciascuno di essi ha potuto rispondere on-line ad una serie di domande relative al singolo percorso personalizzato, al coinvolgimento ed all'interazione tra scuola, famiglia ed altri servizi, compilando un'apposita scheda di valutazione. È stato garantito l'assoluto anonimato delle risposte in modo da rendere più credibili i conseguenti esiti, che sono stati raccolti attraverso nuove procedure informatiche che facilitano l'operazione e la successiva lettura.

Ai soggetti coinvolti nel singolo percorso di integrazione vengono restituiti gli esiti ad esso relativi, mentre a livello generale vengono resi pubblici i risultati complessivi di Istituto.

Gli **esiti analitici di Istituto relativi all'a.s. 21-22** vengono riportati qui di seguito:

SETTORE	DOMANDE	MEDIA DI ISTITUTO
percorso personalizzato	<b>Raggiungimento degli obiettivi di apprendimento personalizzati</b>	<b>3,53</b>
	<b>Raggiungimento degli obiettivi socio-educativi personalizzati</b>	<b>3,52</b>
DOCENTI	<b>Partecipazione efficace di tutti i docenti della classe alla personalizzazione del percorso</b>	<b>3,75</b>
	<b>Efficacia della gestione del ruolo di coordinamento del docente di sostegno</b>	<b>3,70</b>
ALTRI OPERATORI	<b>Partecipazione efficace di tutti gli eventuali altri operatori educativi (SIS, Educatori, etc.) alla personalizzazione del percorso</b>	<b>3,61</b>
	<b>Partecipazione efficace di tutti gli eventuali tecnici esterni (Sanità, UOT, tecnici privati) alla personalizzazione del percorso</b>	<b>3,42</b>
FAMIGLIA	<b>Condivisione del percorso educat-didatt da parte della famiglia</b>	<b>3,49</b>
	<b>Rapporti tra operatori (Sanità, UOT, tecnici privati, etc.) e famiglia</b>	<b>3,40</b>
DAD -Didattica a Distanza-	<b>Interazione con i compagni di classe organizzati nella DAD(Didattica a Distanza) personalizzata</b>	<b>3,39</b>
	<b>Coinvolgimento dei docenti non di sostegno nella DAD(Didattica a Distanza)personalizzata</b>	<b>3,60</b>
<b>media generale</b>		<b>3.51</b>
NUMERI QUESTIONARI RICEVUTI		171

### Valori di riferimento

- **Punti 4: valutazione del tutto positiva.**
- **Punti 3: valutazione abbastanza positiva.**
- **Punti 2: valutazione tendenzialmente negativa.**
- **Punti 1: valutazione del tutto negativa.**

**Numero Percorsi valutati:** 5 Sc. Infanzia, 21 Sc. Primaria, 14 Sc. Secondaria I grado